

RIUNIONE TECNICA DI AREPO SULL'INNOVAZIONE

Bilbao, 21 Ottobre 2014

14 regioni erano rappresentate: Bretagne, Pays de la Loire, Andalusia, Corse, Toscana, Castilla y León, Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte, Cataluña, Aquitaine, Hessen, Extremadura, and Rhône-Alpes.

PRESENTAZIONE DELLA CALL SFS-20-2015, HORIZON 2020

Lo staff di AREPO ha presieduto la riunione, introducendo la discussione con una presentazione della proposta di progetto (si veda in allegato la presentazione della call).

La call SFS-20-2015 del Programma di Ricerca e Innovazione Horizon 2020 affronta il tema delle “filieri alimentari sostenibili attraverso le politiche pubbliche”. In particolare, la call è strutturata su due pilastri:

1. La **politica di qualità dell'UE**
2. **Le politiche di appalti pubblici nel settore alimentare.**

Per entrambe le politiche, la call richiede di:

- a. Fornire una panoramica degli **effetti sulla sostenibilità complessiva dei territori rurali e sulla promozione di una dieta equilibrata**;
- b. consentire una **migliore progettazione e attuazione di tali politiche** e favorire il loro contributo alla sostenibilità complessiva dell'agricoltura e dell'economia rurale;
- c. chiarire come questi approcci siano in grado di favorire lo sviluppo di filiere alimentari locali attraverso la **creazione di nuovi mercati di qualità**.

DISCUSSIONE SUL CONTRIBUTO DI AREPO PER LO STAKEHOLDER MEETING

I soci di AREPO hanno manifestato interesse rispetto alla call per la **possibilità di lavorare sul tema degli appalti pubblici di alimenti come strumento di promozione della politica di qualità**. Gli appalti pubblici potrebbero avere un impatto sociale ed economico positivo per i prodotti di qualità. Inoltre, presentano un notevole potenziale rispetto alla **promozione di una dieta sana** e all'educazione alimentare degli studenti attraverso il consumo di prodotti locali nelle mense scolastiche. Per questa ragione la discussione si è concentrata sui problemi e sulle sfide derivanti dalla combinazione delle due politiche.

Ulteriori contributi su questi temi sono benvenuti e possono essere inviati al seguente indirizzo:

policyofficer@arepoquality.eu. Le regioni interessate possono inviarci informazioni sui seguenti temi:

1. Politica di qualità: quali sono le **esperienze rilevanti** e che tipo di **problemi o sfide deve affrontare la vostra regione?**
2. IG e prodotti locali negli appalti pubblici: quali sono le **esperienze rilevanti** e che tipo di **problemi o sfide deve affrontare la vostra regione?**
3. Potreste suggerire alcuni esempi di **buone pratiche nelle politiche pubbliche nazionali e/o regionali?** Avete esempi rilevanti? Ritenete che vi sia la **necessità di migliorare** le politiche citate?
4. Avete identificato necessità di **migliorare le politiche dell'UE in questi settori?**
5. In che modo l'AREPO potrebbe utilizzare i risultati del progetto in modo utile per le vostre regioni?

PRODOTTI LOCALI DI QUALITÀ NEGLI APPALTI PUBBLICI: PROBLEMI/SFIDE E POSSIBILI SOLUZIONI

Durante la discussione sono state identificate 3 sfide principali nell'utilizzo degli appalti pubblici di alimenti come uno strumento a supporto dei prodotti locali di qualità:

1. Mancanza di informazioni per le amministrazioni competenti incaricate degli appalti pubblici (problema dal lato della domanda)

- Le regioni ritengono che i principi della competizione leale nel mercato interno siano un ostacolo per l'introduzione di prodotti locali di qualità nelle mense pubbliche: non ci sono informazioni sufficienti sui criteri che possono essere utilizzati negli appalti pubblici per favorire i prodotti locali;
- Mancanza di informazioni sul quadro normativo dell'UE per gli appalti pubblici e per i Green Public Procurements;
- Mancanza di informazioni sulle buone pratiche ed esempi di bandi.

Suggerimenti :

- Necessità di raccogliere e diffondere le **informazioni sulla legislazione dell'UE** sugli appalti pubblici, in particolare sui criteri che possono essere utilizzati per sostenere i prodotti locali negli appalti pubblici di alimenti.
- Necessità di raccogliere e diffondere buone pratiche e casi esemplari di appalti pubblici che forniscono alimenti locali di qualità.
- Necessità di **sviluppare linee guida per i bandi di gara** che possono essere utilizzate e applicate dalle regioni interessate.

2. Problemi organizzativi della filiera alimentare (lato dell'offerta)

Le filiere alimentari locali sono spesso caratterizzate da piccoli produttori, non organizzati collettivamente. La mancanza di un unico stakeholder in grado di raggruppare tutti i produttori crea svariate difficoltà:

- Debole relazione tra domanda e offerta di alimenti locali per appalti pubblici che causa la mancanza di offerta, soprattutto nelle grandi città con un'alta concentrazione della domanda (ex. Milano). I produttori locali non possono soddisfare una domanda elevata.
- Problema nell'organizzazione della distribuzione, della vendita e degli aspetti logistici (es. stoccaggio).
- La mancanza di organizzazione collettiva incide anche sull'aumento del prezzo dei prodotti locali.

Suggerimenti:

Il progetto dovrebbe analizzare e elaborare possibili **soluzioni per le regioni volte a migliorare l'organizzazione delle filiere locali** affinché possano rispondere alle necessità degli appalti pubblici, garantendo però un valore aggiunto per i produttori. In particolare, il progetto dovrebbe prendere in considerazione i seguenti aspetti riguardanti l'organizzazione della filiera:

- **Obiettivo della filiera:** a seconda dell'obiettivo (mensa scolastica Vs ospedali) la filiera dovrebbe essere strutturata in modo diverso, considerando la durata del servizio (ex. 9 mesi per le mense scolastiche) e le specifiche necessità nutrizionali.
- Necessità di sviluppare **strumenti a sostegno dei produttori nelle attività di trasformazione, stoccaggio e logistica**.
- Supporto per la creazione di organizzazioni e gruppi di produttori che lavorino insieme per migliorare l'organizzazione della filiera.

3. Dimensione delle gare (problema dal lato della domanda e dell'offerta)

Esempio: gara di fornitura di 20 milioni di euro per vari ospedali in Emilia-Romagna che prevedeva la fornitura dalla forchetta di plastica alla frutta bio. Questo mette in difficoltà i piccoli produttori e le filiere locali.

La politica europea presuppone che all'aumentare della dimensione della gara aumenta il risparmio, invece c'è solo un vantaggio logistico per chi riceve il prodotto che ha rapporti con un solo fornitore. Solo che i fornitori capaci di offrire tutti i prodotti sono pochi e il prezzo medio del prodotto finisce per essere più alto da quello che si otterrebbe dalle singole filiere.

Suggerimenti:

Bisogna trovare un **equilibrio** fra la dimensione e la possibilità di favorire prodotti locali.

POLITICA DI QUALITÀ: TEMI SPECIFICI DA AFFRONTARE

Rispetto alla politica di qualità, l'obiettivo principale del progetto è **studiare l'impatto socio-economico e ambientale delle Indicazioni Geografiche** e dell'agricoltura bio. A tal proposito, gli esperti dell'AREPO hanno evidenziato la necessità di:

- Identificare **buone pratiche** volte al rafforzamento del legame tra i prodotti di qualità e il territorio nelle aree rurali svantaggiate.
- Raccogliere **dati sull'impatto socio-economico e ambientale dei prodotti di qualità** nelle aree rurali.

BUONE PRATICHE ED ESEMPI DI POLITICHE PUBBLICHE RILEVANTI

ESEMPI RILEVANTI DI BUONE PRATICHE NELL'AMBITO DELLA **POLITICA DI QUALITÀ** A LIVELLO REGIONALE:

- **Sviluppo rurale (2007-2013):** Aiuto ai prodotti di qualità (GI e bio) attraverso la misura 132 per la certificazione e la misura 133 per la promozione del PSR. Inoltre, alcune regioni hanno stabilito priorità trasversali per i prodotti di qualità in altre misure del PSR (es. giovani agricoltori). Si veda lo [studio di AREPO](#) sul tema.

ESEMPI RILEVANTI DI BUONE PRATICHE NELLE **FILIERE CORTE**:

- La **Corsica** ha implementato un programma regionale per lo sviluppo di **filiera corte** ("Strada di Sensi") per i [regimi ufficiali di qualità](#).
- La **Cataluña** ha creato un sistema di riconoscimento per i prodotti di prossimità e vendita diretta, entrato in vigore con un decreto regionale. Tali prodotti sono supportati dalle misure del nuovo PSR.

ESEMPI RILEVANTI DI BUONE PRATICHE NEGLI **APPALTI PUBBLICI DI ALIMENTI**:

- **Cataluña:** iniziativa focalizzata a dare priorità, nell'ambito dei criteri di selezione per gli appalti pubblici per le mense scolastiche e negli ospedali, alle Indicazioni Geografiche, ai prodotti bio e di agricoltura integrata e alle filiere corte. La politica dovrebbe entrare in vigore nel 2015.
- **Emilia-Romagna:** "**Sportello mense bio**" è uno strumento finalizzato a **informare e assistere le pubbliche amministrazioni** nella **definizione dei bandi di gara per gli appalti pubblici di alimenti** per favorire l'introduzione di **prodotti bio, IG e prodotti di agricoltura integrata** nelle mense pubbliche.

RUOLO DI AREPO NELLA DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PROGETTO

Prima e durante il progetto: AREPO può coinvolgere le proprie regioni e i produttori per assicurare che vengano rappresentati i loro interessi nella definizione e implementazione del progetto.

Durante la fase di **disseminazione** possiamo mantenere i nostri soci informati sui risultati del progetto attraverso workshop, pubblicazioni e materiale informativo pubblicati sul sito di AREPO (linee guida, esempi e buone pratiche, ecc...). Inoltre, i risultati del progetto possono fornire una base scientifica alla nostra attività di lobbying, specialmente in visione della revisione di medio termine della PAC.